



COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO
Provincia di Benevento

Verbale del Consiglio Comunale del 01/06/2018

L'anno duemiladiciotto il giorno uno del mese di giugno alle ore 16,00 in Castelfranco in Miscano, nella sala Consiliare, su invito diramato dal Sindaco in data 24/05/2018 prot. n. 1661 e consegnato ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sindaco Avv. Antonio Pio MORCONE

| Consiglieri | Presenti |
|-------------------------------|----------|
| ANTONIO PIO MORCONE | SI |
| SCINTO IVAN | SI |
| D'ONOFRIO MICHELE | SI |
| ABBONDANDOLO LUCIA INCORONATA | SI |
| DE LEONARDIS EMILIO | SI |
| VERRILLI BRUNO | SI |
| DOTO DANIELE | SI |
| ROBERTI LEONARDO | SI |
| GIALONARDO PIETRO | SI |
| PANELLA MASSIMO MICHELE | SI |
| MAINIERO LUCIA | NO |

DELIBERAZIONE N. 10

Oggetto: PRESA d'ATTO dell'ESITO della CONFERENZA di SERVIZI ed APPROVAZIONE della VARIANTE PUNTUALE al VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE ai SENSI dell'art. 5 D.P.R. n. 447/1998 e dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- l' allegata proposta di deliberazione;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi degli artt.49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESA la propria competenza a procedere;

UDITA la discussione sull'argomento che di seguito si riporta nei tratti salienti:

Il Sindaco introduce la proposta evidenziando come essa rappresenti il punto di arrivo di un procedimento amministrativo complesso che ha avuto esito positivo per il richiedente.

Prende la parola il consigliere Giallonardo, il quale dichiara che la minoranza voterà favorevolmente sulla proposta in quanto la variante al PRG riguarda un'attività imprenditoriale che potrà portare sviluppo al territorio di Castelfranco in Miscano.

RITENUTO di condividere tutto quanto riportato nell'allegata proposta;

CON voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge dai consiglieri presenti.

DELIBERA:

di **APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto: "*Presenza d'atto dell'esito della Conferenza di servizi ed approvazione della variante puntuale al vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n. 447/1998 e dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010*", avanzata dal Sindaco;

Successivamente, considerata l'urgenza di provvedere

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge dai consiglieri presenti;

DELIBERA:

di **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Il Sindaco dichiara chiusa la seduta alle ore 16.50.



COMUNE di CASTELFRANCO in MISCANO

Provincia di BENEVENTO

Viale Roma, 12 - C.A.P. 82022;

C.F. 82002270625 p.iva: 00437840622

iban: IT5020855375651090000310023

tel. 0824960066; fax 0824960297

sito internet: www.comune.castelfrancoinmiscano.bn.it

posta elettronica certificata: protocollo.castelfrancoinmiscano@asmepc.it

IL SINDACO

email: segreteria@comune.castelfrancoinmiscano.bn.it

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale

OGGETTO: Presa d'atto dell'esito della Conferenza di servizi ed approvazione della variante puntuale al vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n. 447/1998 e dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010.

IL SINDACO

PREMESSO:

- che il Sig. Mainiero Antonio, nato a Castel Franco in Miscano il 13/06/1960 ivi residente al 3° Vico C.so V. Emanuele n. 6, nella qualità di titolare della ditta: AM CALZATURE Mainiero Antonio in data 10/03/2017, ha presentato istanza intesa ad ottenere ,ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 ,la variante puntuale dello strumento urbanistico vigente, per realizzare: *Cambio di destinazione d'uso senza opera di immobile da destinarsi ad attività produttiva, sito in Castel Franco in Miscano alla via Largario n. 2 contraddistinto al N.C.T. al foglio 11 p.lla 194, avvalendosi della procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010;*
- che il progetto a firma del Tecnico Ing. Giancarlo Scinto, si articola come da planimetrie e relazioni tecniche che anche se non allegate alla presente, ne costituiscono parti integranti e sostanziali;
- che con atto prot. n. 2017/0002680 del 18/08/2017, è stata indetta, ai sensi dell'ex art.14, comma 2°, e art. 14ter della legge 241/90, e, dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 , una conferenza di servizi per effettuare un esame contestuale degli interessi coinvolti nel procedimento, individuati, per quanto di rispettiva competenza :
 1. Giunta Reg.le della Campania - direzione Generale per il Governo del Territorio
 2. Giunta Reg.le della Campania - UOD - Servizio territoriale Prov.le di Benevento
 3. Giunta Reg.le della Campania - UOG - Genio Civile di Benevento
 4. Provincia di Benevento
 5. Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Benevento
 6. ARPAC - AG Regione Campania - Dip. Prov.le di Benevento
 7. ASL BN - Azienda di Benevento
 8. Aautorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano - Volturno - Caserta
 9. Comunità Montana del Fortore - San Bartolomeo in Galdo
 10. ENEL - Centro Dir. Napoli
 11. AATO Campania 1 - Avellino
 12. Sindaco Sede
 13. Settore Tecnico Comunale
 14. Ing. Giancarlo Scinto - Progettista
 15. AM Calzature - Mainiero Antonio
- in data 2/10/2017 si è tenuta, in seduta pubblica , la prima riunione della conferenza;
- in data 16/11/2017 si è tenuta, sempre in seduta pubblica, la seconda riunione;
- in data 15/03/2018 si è tenuta , in seduta pubblica, la terza riunione della conferenza;
- in data 26/03/2018 si è tenuta ,in seduta pubblica, la riunione conclusiva della conferenza, con la quale è stato acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis, della Legge 241/90 l'assenso, all'unanimità, sul progetto di cui in epigrafe, da parte delle Amministrazione presenti e di quelle invitate a partecipare ma risultate assenti, nonchè di quelle che l'hanno trasmesso per via telematica o postale;

PREMESSO, altresì, che l'art.8 del dpr 160/10 codifica una norma di favore per le imprese che vogliono insediare una attività produttiva in una zona del territorio comunale non destinata ordinariamente ad ospitare tali impianti, prevedendo un percorso accelerato e derogatorio, pur nel doveroso rispetto di un complesso iter amministrativo da seguire. In particolare prevede che: *"Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. 2. E' facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi entro trenta giorni sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento con riduzione della metà dei termini previsti. 3. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore".*

CONSIDERATO:

- che con l'espressione *aree "insufficienti rispetto al progetto presentato"*, il regolamento statale intende ancora riferirsi, in continuità con il previgente D.P.R. n. 447/98, ai casi in cui non sia possibile per un'impresa insediarsi in un determinato comune perchè mancano del tutto aree a destinazione produttiva, o perchè queste non consentono quel determinato tipo di insediamento a causa della insufficiente dimensione, o comunque per la presenza di parametri, limitazioni, indici che producono un effetto impeditivo di carattere equivalente;
- che vi è *"insufficienza di aree"*, anche nelle ipotesi in cui le aree a destinazione produttiva siano inadeguate da un punto di vista qualitativo, come ad esempio, nel caso di attività produttive che richiedono particolari infrastrutture, ovvero vicinanza di strutture ferroviarie; e, invero, anche quando, per la loro particolare natura, come nel caso di che trattasi, richiedono delocalizzazioni riscontrabili il più lontano possibile dagli agglomerati urbani;

EVIDENZIATO, infine, come lo spirito di innovazione legislativa di cui all'art. 5 D.P.R. 447/1998 e art. 8 del D.P.R. 160/2010, sia quello di favorire lo sviluppo degli investimenti degli impianti produttivi;

CONSIDERATO che il progetto, di cui alla citata istanza, è conforme alle vigenti norme in materia ambientale, sanitaria, e di sicurezza sul lavoro;

RILEVATO che nello Piano Regolatore Generale vigente non sono disponibili specifiche zone dove collocare immobili da destinarsi ad attività produttiva;

VISTO che, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 e dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi dello Sportello Unico per le Attività produttive costituisce proposta di variante Urbanistica adottata, sulla quale il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi definitivamente;

VISTO che il citato verbale conclusivo della conferenza di Servizio è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 27/03/2018 al 26/04/2018 e che né in tale periodo né successivamente sono state formulate osservazioni da parte di enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini;

VISTO il Decreto n. 10 del 22/05/2018 del Presidente della Provincia di Benevento che si esprime favorevolmente in ordine alla dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale ai sensi dell'art. 3, c. 4 del Reg. reg. n. 5/2011;

VALUTATO, pertanto, di dover concludere il procedimento di variante urbanistica S.U.A.P., ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n. 447/1998 e dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, legittimamente attivato;

RAMMENTATO che se è pur vero, come pacificamente acclarato in giurisprudenza, che la pronuncia intermedia della conferenza di servizi non esprime efficacia vincolante per il Consiglio Comunale, che nell'ambito delle competenze assegnate dall'art.42 c.2 lett. B) del D.Lgs. 267/00 si occupa di "programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie" (sul punto cfr. ex multis Consiglio di Stato, Sez. IV Sent. n.650/2016)

RAMMENTATO, altresì, che la variante ex art. 8 non può essere assimilata alle varianti che modificano a tempo indeterminato la disciplina urbanistica-edilizia di un'area, ma deve essere vincolata in modo inscindibile al progetto di attività produttiva da cui deriva, e, deve produrre soltanto effetti finalizzati alla realizzazione di quel progetto, tanto che la cessazione dell'attività o la mancata realizzazione del medesimo progetto per qualsiasi motivo, dovrà comportare la decadenza della variante e il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente;

RILEVATO che attraverso le varianti, di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 non possono essere violate o modificate le prescrizioni di atti sovra comunali, che configurano norme generali di indirizzo urbanistico;

CONSIDERATO che nel caso in esame non si ravvisano motivi per respingere l'istanza, e, ritenuto, pertanto, necessario provvedere in merito, per approvare la richiesta variante al P.R.G. al fine di consentire la realizzazione dell'opera di che trattasi;

VISTI i verbali della conferenza dei servizi citati in premessa che anche se non materialmente allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTE le risultanze della Conferenza;

VISTI:

- il vigente Regolamento edilizio comunale;
- la L. 17 agosto 1942, n.1150 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- la Legge 241/90;
- il D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

di **DARE ATTO** che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

di **PRENDERE ATTO** delle risultanze della Conferenza di Servizi, di cui in preambolo, e di confermare e approvare, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 e dell'art. 8 del D.P.R. n.160/2010, la variante puntuale al vigente Piano Regolatore Generale, al fine di realizzare: *Cambio di destinazione d'uso senza opera di immobile da destinarsi ad attività produttiva, sito in Castelfranco in Miscano alla via Largario n. 2 contraddistinto al N.C.T. al foglio 11 p.lla 194*, con indici e parametri rapportati al progetto e, secondo gli elaborati tecnici e planimetrie prodotti dal richiedente che, anche se non allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale, sotto la stretta osservanza delle leggi, regolamenti e disposizioni vigenti in materia, nonché le seguenti prescrizioni dettate a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento:

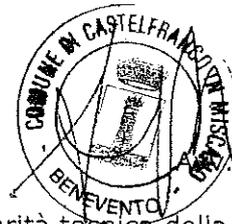
- la variante è vincolata in modo inscindibile al progetto di attività produttiva da cui deriva, e, la cessazione della specifica attività o la mancata realizzazione del medesimo progetto, per qualsiasi motivo, comporterà la decadenza della variante, il ripristino dell'area interessata e il ritorno alla disciplina urbanistica precedente dell'area medesima;
- la variante decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che il cambio di destinazione d'uso sia già avvenuto;
- il cambio di destinazione d'uso dovrà avvenire entro un anno dalla data in cui la variante diventa esecutiva;
- la variante diventa esecutiva decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Informatico del Comune del provvedimento finale di approvazione;
- dovrà essere soddisfatta la vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche e rispettate le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- dovranno rispettarsi le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area;

di **ADOTTARE**, per gli effetti dell'art. 8 DPR n. 160/2010 la variante al vigente PRG ai fini dell'approvazione del *Cambio di destinazione d'uso senza opera di immobile da destinarsi ad attività produttiva, sito in Castelfranco in Miscano alla via Largario n. 2 contraddistinto al N.C.T. al foglio 11 p.lla 194;*

di **DARE ATTO** che:

- gli elaborati di variante adottata sono depositati presso il Comune di Castelfranco in Miscano per 30 gg dall'avvenuta adozione con avviso sul BURC e sul sito del Comune;
- entro la scadenza del termine di deposito possono essere formulate osservazioni alla variante da parte di enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini nei confronti de quali le previsione della variante adottata è destinata a produrre effetti diretti;
- successivamente al deposito della variante sarà predisposto da parte del Responsabile del SUAP l'atto definitivo di approvazione nel quale saranno altresì analizzate le eventuali osservazioni da parte di enti, organismi pubblici, associazione economiche e sociali e singoli cittadini.

Castelfranco in Miscano, 24/05/2018

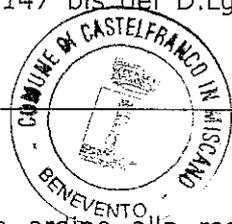


IL SINDACO

Antonio Pio Morcone

Il Responsabile del Settore Tecnico, in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 parere favorevole

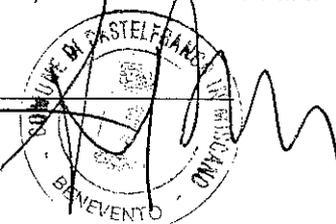
Arch.j Fioravante Di Donato



Castelfranco in Miscano, 24/05/2018

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario, in ordine alla regolarità contabile della presente deliberazione, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 parere favorevole

Avv. Antonio Pio Morcone



Castelfranco in Miscano, 24/05/2018

Letto approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Avv. Antonio Pilo MORAONE

Il Segretario Comunale
Dott. Franchini Hermann

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, responsabile del settore competente alla pubblicazione attesta che il presente verbale di deliberazione è stato pubblicato in copia all'Albo Pretorio Comunale in data 29-6-2018 con n. 296 del Registro delle Pubblicazioni per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Castelfranco in Miscano, 29/6/2018

ESEGUIBILITA'/ESECUTIVA'

Il sottoscritto Segretario Comunale

- dà atto che la deliberazione di cui al presente verbale è immediatamente eseguibile a far data dall'approvazione, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;
- attesta che la deliberazione di cui al presente verbale è esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;

Castelfranco in Miscano, 4/6/2018

Il Segretario Comunale
Dott. Franchini Hermann